



Torna al sito della GNP

il PuntO

Buone pratiche di welfare, normative e investimenti



Mutualità e bilateralità per la tutela delle famiglie. Le prospettive del welfare integrativo nel Mezzogiorno

Franca Maino - [@Secondowelfare](#)



Ormai da diversi anni si sta assistendo ad un aumento della domanda di prestazioni per la tutela delle famiglie che non trova pieno riscontro nell'offerta del sistema di welfare pubblico. Tale *gap* è determinato sia dalla carenza – o, in alcuni casi, assenza – di prestazioni adeguate da parte degli enti preposti sia dai lunghi tempi di attesa che riguardano determinati servizi come, ad esempio, le prestazioni sanitarie. A rendere particolarmente complessa la situazione sono soprattutto le conseguenze della crisi, che ha contribuito all'**impoverimento dei cittadini e all'ampliamento di quella fascia grigia di popolazione che non trova risposte adeguate nel welfare pubblico** ma, nel contempo, non possiede redditi sufficienti per accedere al sistema di tutele privato. Un impoverimento che è particolarmente acuto nelle regioni del Sud.

Per fronteggiare tale situazione sempre più aziende, organizzazioni sindacali e datoriali, enti bilaterali, casse mutue e assicurazioni stanno sviluppando propri strumenti di welfare, affiancando di fatto le istituzioni pubbliche nell'erogazione di servizi in favore delle comunità. In questo senso **il**

perimetro della protezione sociale si sta ampliando grazie all'affiancamento al primo welfare, di natura pubblica e obbligatoria, di un secondo welfare caratterizzato dalla presenza di numerosi attori collegati in rete e contraddistinti da un forte legame col territorio. In altre parole, la crisi economica e il protagonismo di un insieme ampio di soggetti economici disposti ad investire anche sulla dimensione sociale stanno contribuendo a rinnovare il sistema di welfare italiano. E' un rinnovamento sostanziale, che passa attraverso l'apertura e il coinvolgimento di attori non pubblici, la partecipazione dei cittadini, l'attivazione dei beneficiari degli interventi e l'innovazione sociale.

In quest'ottica **mutualità e bilateralità possono dare un importante contributo ampliando le forme di intervento** e rendendo più efficiente un sistema di tutele che, fino ad oggi, si è basato quasi esclusivamente sull'intervento dello Stato. Nella misura in cui diventano strumenti per favorire la diffusione del welfare in azienda, entrambe rappresentano anche un'opportunità e una risorsa per il mondo produttivo. Il welfare aziendale, favorito dalla normativa fiscale, è ormai concepito – dalle parti sindacali e datoriali – come uno strumento per favorire la ripresa attraverso il coinvolgimento delle persone e la volontà di integrare con nuove misure un sistema di tutele che ha un enorme bisogno di rinnovarsi. In questo quadro anche **mutualità e bilateralità possono rispondere alle esigenze dei lavoratori** e contribuire ad accrescere la performance delle imprese in termini sia di motivazione dei lavoratori sia di produttività.

Viste le caratteristiche del tessuto produttivo italiano, costituito nella stragrande maggioranza di piccole e medie imprese, risultano promettenti quegli strumenti che consentono alle aziende di formare aggregazioni che favoriscono maggiore competitività e capacità di innovazione ma anche la costituzione di una massa critica sufficiente per sostenere lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale a beneficio dei dipendenti e, sempre più spesso, anche del territorio. **Piccole e medie imprese in rete possono utilizzare la bilateralità e la mutualità per offrire ai propri dipendenti nuove prestazioni di welfare**, andando anche oltre il tradizionale ambito sanitario e sperimentando soluzioni innovative per la tutela delle famiglie: quelli legati alla maternità e alla genitorialità ma anche all'aiuto nella gestione domestica e degli oneri di cura, fino al supporto alle spese scolastiche e all'istruzione. E, infine, i servizi appartenenti all'area assistenziale, in particolare rivolti ad affiancare le famiglie nella cura degli anziani.

Per tutti (ma a maggior ragione per il Sud, ancora in largo ritardo nello sviluppare pratiche di secondo welfare) **la sfida è elaborare piani di welfare aziendale, se possibile in sinergia con le rappresentanze sindacali, facilmente declinabili anche in un'ottica territoriale.** Non va dimenticato, infatti, che la condivisione di progetti e risorse per l'offerta di nuovi servizi origina dalla volontà di aiutare i lavoratori a fare fronte alle necessità della vita quotidiana, ma può al tempo stesso favorire lo sviluppo di strutture sul territorio e l'occupazione nel settore dei servizi alla persona.

A questo importante tema sarà dedicata la Tavola rotonda che si svolgerà a Napoli il prossimo 12 maggio, a partire dalle 17.15, all'interno dell'ampio programma previsto dalla Giornata Nazionale della Previdenza. L'evento - dal titolo "Mutualità e bilateralità per la tutela delle famiglie. Le prospettive del welfare integrativo nel Mezzogiorno" - è organizzato dal Laboratorio di ricerca **"Percorsi di secondo welfare" del Centro Einaudi di Torino e da SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno**, con l'obiettivo di proporre una riflessione e aprire il dibattito sulla bilateralità e sulla mutualità a livello territoriale ed analizzare le prospettive di sviluppo delle forme integrative di tutela con riferimento alle regioni del Sud, valorizzandone le opportunità di diffusione e identificando i rischi cui occorre dare risposte di sistema.



Martedì 12 Maggio

MARTEDÌ 12 MAGGIO

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

[CLICCA QUI PER SCARICARE LA MAPPA E IL PROGRAMMA IN FORMATO STAMPABILE](#)

Ore 17.15-18.30
Sala Lilla

Welfare

MUTUALITÀ E BILATERALITÀ PER LA TUTELA DELLE FAMIGLIE. LE PROSPETTIVE DEL WELFARE INTEGRATIVO NEL MEZZOGIORNO

Laboratorio di Ricerca Percorsi di Secondo Welfare del Centro Einaudi di Torino e SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Ormai da diversi anni si sta assistendo ad un aumento della domanda di prestazioni per la tutela delle famiglie che non trova pieno riscontro nell'offerta del sistema di welfare pubblico, determinata sia dalla carenza – o assenza – di prestazioni adeguate che dai lunghi tempi di attesa che riguardano determinati servizi come, ad esempio, le prestazioni sanitarie. Ad aggravare la situazione ci sono le conseguenze della crisi, che ha contribuito all'impoverimento dei cittadini e all'aumento della "fascia grigia" di popolazione che non trova risposte nel welfare pubblico ma non ha un reddito sufficiente per accedere al sistema di tutele privato. L'obiettivo dell'incontro è di proporre una riflessione e aprire il dibattito sulla bilateralità e sulla mutualità a livello territoriale ed analizzare le prospettive di sviluppo delle forme integrative di tutela con riferimento alle regioni del Sud, valorizzandone le opportunità di diffusione e identificando i rischi cui dare risposte di sistema.

IL CONTESTO

Lo scenario socio-economico del Mezzogiorno: l'effetto della crisi famiglie, giovani e imprese

Salvio Capasso | SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

La crisi del welfare. Risposte innovative tra mutualità e bilateralità

Franca Maino | Università degli Studi di Milano e Laboratorio "Percorsi di secondo welfare"

TAVOLA ROTONDA

Modera

Marco Musella | Vice-Presidente della Fondazione Banco di Napoli

Intervengono

Marco Grassi | Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo

Lina Lucci | Segretario generale CISL Campania

Marco Traversi | Amministratore unico di Project Ahead



Giornata Nazionale della Previdenza è un marchio di proprietà Social Venture S.R.L.
Sede Legale Via Fernanda Wittgens 3, 20123 Milano (MI)
P.Iva 08725620960
social.venture@pec.net